



Ricondurre gli uomini A DIO

di fr. Francesco D. Colacelli

FÈ stato un «pellegrinaggio in questo luogo, dove tutto parla della vita e della santità di Padre Pio da Pietrelcina». Le prime parole pronunciate da Benedetto XVI a San Giovanni Rotondo, all'inizio dell'omelia, hanno chiarito in maniera inequivocabile il senso e il significato della sua Visita Pastorale a San Giovanni Rotondo. Ma è stato altrettanto eloquente il suo profondo raccoglimento dinanzi alle spoglie mortali del Santo.

Col suo esempio e con le sue parole, il Santo Padre ci ha messo in guardia dal «rischio di trascurare la cosa veramente necessaria: ascoltare Cristo per compiere la volontà di Dio», distratti «dalle mille incombenze richieste dal servizio ai pellegrini, oppure ai malati nell'ospedale».

Il Pontefice, infatti, ci ha ricordato che il più «grande insegnamento che possiamo trarre dalla vita di Padre Pio» è «il valore e la necessità della preghiera», poiché egli «pregava sempre e dovunque con umiltà, fiducia e perseveranza» e ha sottolineato che questo è «un

punto fondamentale non solo per la spiritualità del sacerdote, ma anche per quella di ogni cristiano». Benedetto XVI ha parlato da uomo, consapevole che «talora si può essere presi da un certo scoraggiamento dinanzi all'affievolimento e persino all'abbandono della fede, che si registra nelle nostre società secolarizzate». Ha parlato da padre che, dinanzi alle difficoltà, invita i propri figli a «tornare alla sorgente originaria» della fede, «a Cristo Gesù» e, facendo tesoro dell'esperienza di Padre Pio, insegna loro che «solo un'anima intimamente unita al Crocifisso riesce a trasmettere anche ai lontani la gioia e la ricchezza del Vangelo».

È venuto da «pellegrino» il Santo Padre, ma la sua visita a San Giovanni Rotondo è stata una lezione di vita cristiana, perché ha rivelato ancora una volta il principale anelito che anima il suo Pontificato: ricondurre tutti gli uomini a Dio. Lo stesso anelito che fu al centro dei pensieri di Padre Pio, fino a offrirsi vittima per la salvezza dei suoi «fratelli d'esilio» e per la purifica-

zione delle anime del purgatorio. Lo stesso anelito che ogni credente dovrebbe sentire vivo nel proprio cuore.

In questa ottica possiamo leggere anche il sintetico, ma straordinariamente significativo, commento che il Papa ha espresso prima di benedire i mosaici di padre Marko Rupnik che impreziosiscono la cripta della chiesa di San Pio da Pietrelcina e la rampa di accesso: «Oltre ad essere di una bellezza straordinaria, è anche una lezione di teologia magistrale». Una frase che dà all'artista una meritata soddisfazione e, nel contempo, evidenzia l'apprezzamento di Benedetto XVI verso la risposta concreta data, in anticipo, dalla nostra fraternità al suo invito rivolto durante l'ultimo discorso prima di ripartire: «Occorre trovare nuovi canali per comunicare la verità evangelica agli uomini». Grazie, Santità, per le sue benevole parole di incoraggiamento. Noi, da parte nostra, Le garantiamo di continuare a sforzarci di perseverare «nella fedeltà alla missione ereditata dall'amatissimo Padre». **V**